174. — 1360, (Gennaio 21). — c. 89 (90) t.^o — Gregorio conte figlio di *Curia* (di Corbavia) al doge. Si lagna che Venezia abbia rimandato due suoi messi senza spedirgli il danaro dovutogli; prega che durante la sua prigionia, effetto del suo attaccamento a Venezia, gli siano assegnati cento fiorini all' anno.

Dato nel castello di Levia, nel martedì dopo la festa de' Santi Fabiano e Sebastiano (v. n. 19).

V. LIUBIĆ, *op. cit.*, IV, 16; *Mon. Hung. hist.*, A. e., II, 559.

175. — 1360, ind. XII, Febbraio 6. — c. 83 (84). — Il doge e i 12 anziani di Genova rispondono al n. 169 che scriveranno a Pera per informazione, ed ordineranno che siano rispettati i diritti dei veneziani (v. n. 177).

176. — 1359, ind. XIII, Febbraio 11 (m. v.). — c. 81 (82) t.^o — Privilegio di cittadinanza interna ed esterna rilasciato ad Angelino del fu Gheslengo de' Mandalberti da Cremona, il quale, acquisì il diritto di cittadinanza interna in forza del decreto 11 Agosto 1348, abitò poi Venezia per 10 anni. Esso non potrà trafficare per mare, se non farà gl' prestiti pubblici.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

177. — 1360, Febbraio 12. — c. 83 (84). — Simone Boccanegra doge di Genova al podestà, al comune di Pera e ai rappresentanti genovesi in Oriente. Trasmette copia dei n. 169 e 175, ordinando di rilevare la verità delle querele, di trattar bene i veneziani e di rispettare i loro diritti.

Data a Genova.

178. — 1359, ind. XIII, Febbraio 17 (m. v.). — c. 81 (82) t.^o — Privilegio come al n. 176 per Franzolo Seratoni di Monza.

179. — 1360, ind. XIII, Febbraio 17. — c. 81 (82) t.^o — Privilegio come al n. 156 per Giordano cofanario di Monselice.

180. — (1360), ind. XIII, Febbraio 17. — c. 82 (83). — Privilegio come al n. 176 per Felice del fu Tinto di Fabriano.

181. — 1359, ind. XIII, Febbraio 17 (m. v.). — c. 82 (83). — Privilegio simile al n. 176 accordato a Signorello di Nero da Borgo S. Sepolcro.

182. — 1359, ind. XIII, Febbraio 27 (m. v.). — c. 83 (84) t.^o — Privilegio di cittadinanza interna ed esterna a Bonagiunta del fu Alberto degli Adelari di Bologna, nato in Venezia e dimoratovi 18 anni.

183. — 1360, Febbraio 27. — c. 84 (85) t.^o — Barnabò Visconti vicario imperiale a Milano al doge. Si lagna che il procuratore della veneta signoria tenti di trar in lungo il giudizio convenuto al n. 84. Gasparolo Verubio, impedito da viaggi